



il contenitore

Responsabili del progetto: Emiliano Finistrella (347/1124866) - GianLuigi Reboa (0187/791572)

IL clima qui sopra è davvero sensazionale, perfetto per il mio corpo e positivo per lo stato rammentato del mio spirito. Il soffio costante di questi mulini di fronte a me scompigliano i miei capelli, le mie idee, i miei slanci. Questa brezza di fronte a me riesce addirittura ad imprimere sul mio viso una forza che spinge le mie labbra ad avere un sorriso forzato costante, a volte conforme al mio reale stato, a volte alterandolo e trasformandolo in qualcosa di ipocrita, isterico, non voluto. Ma quest'aria è necessaria per farmi procedere in equilibrio su questo filo pericoloso ad alta tensione: ho bisogno del bagaglio umano sulla mia schiena e quest'aria sulle mie orecchie che mi ricorda cosa sia l'essere umano oggi. Non posso permettermi di mettere i piedi per terra troppo a lungo, la tensione è elevata, un clima da guerra interna, ma ogni scossa è un segnale, un campanello d'allarme, forse scomodo, ma necessario per il mio corpo e per la mia anima per perpetuare in avanzamento sul quel filo, godendo di quell'aria.



Non so se sia una questione di ruoli, di assegnazioni di parti, dove a ognuno di noi, in questa infinita scenografia esistenziale, viene affibbiato un incarico dalla nascita, da un regista nel quale io credo fermamente; non so se tale ruolo si possa cambiare, non so nemmeno perché uno si affeziona così tanto a continuare ad avere quell'aria in faccia, visto che sarebbe più semplice essere un mulino e non avere problemi di scosse e cadute, ma solo soffiare, perennemente soffiare in direzione di quei fuochi di passioni localizzate in quelle corde tese.



Forse perché nella parte di chi soffia si rimane una delle tante comparse, priva di idee, estro ed improvvisazione e forse perché, nel ruolo dell'equilibrista, ci si sente più protagonisti, protagonisti di un cambiamento di ruoli, di slanci, di idee, di speranze, dove il talento, l'ingegno riesce ancora a fare emozionare e sorprendere qualcuno, compreso il regista.

Chissà... ma intanto, qui, ostinatamente, si prosegue, con qualche ferita e qualche intoppo, con qualche vita che si spegne e qualcheduna che fresca arriva, ognuna con un suo ruolo, il proprio ruolo...

Emiliano Finistrella

**BUONAVITA
DAVVERO
A TUTTI A VOI!**

Questo mese dentro "Il Contenitore" buttiamo:

Redazionale	pag. 1
Diventando nonno...	pag. 2
Emergency: buon compleanno	pag. 3
In risposta a nonna Franca...	pag. 4
... discutendo sulla Bibbia	pag. 5
"Fantele" temerarie e...	pag. 6
... ricordando i mitici 60!	pag. 7
Pro Loco: vicini al Patrono	pag. 8
Notizie dal Brasile	pag. 9
Borgata: la nuova barca	pag. 10
Fezzanese: campioni!	pag. 11
CRI: Raffreddori e... GRAZIE!	pag. 12
Osservando i giovani...	pag. 13
Ottimismo ed enigmistica	pag. 14
Sorrisi, arte e saggezza	pag. 15
Questione di tesseramento...	pag. 16



PENSIERI E RIFLESSIONI

L' ESSERE NONNI



Questo mese sono in pauroso ritardo rispetto la “tabella di marcia” che mi ero posto per la battitura dei testi del nostro giornalino. Lavori extra stanno occupando la maggior parte del mio tempo e così alla sera, dopo la doccia, crollo ed il cervello (quel poco che mi rimane) non è in grado di darmi l’ispirazione giusta per assemblare le varie lettere che sono sulla tastiera. Allora con fatica prima batto tutto ciò che non reca la mia firma, il copiare mi riesce ancora molto bene ed alla fine... viene il bello e mi dico: “Caro Gigi, ora tocca a te!”... Ed iniziano i dolori... Cosa scrivere? Vi svelo un segreto: chiedo sempre aiuto ed ispirazione ad un grande Amico. L’argomento che mi ha suggerito questo mese è proprio questo: “Ricorda che dal 20 di novembre, 2008, hai un titolo in più, hai una fortuna in più... sei NONNO!” Questa gioia voglio esternarla a tutti voi che mi leggete, quelli che prima di me avranno ricevuto

questo “titolo” mi capiranno maggiormente. Quel giorno sopra citato Eleonora venne alla luce per la felicità della mamma, del papà (mio figlio, per i non fezzanotti), dei quattro nonni e... dei tre bisnonni. Quello che provai quel giorno penso non si possa descrivere a parole, bisogna provarlo e basta e, col passare dei giorni e dei mesi ti accorgi che questo affetto, questo amore aumenta in modo vertiginoso. Quella creatura la vedi, e la senti, come un grande dono, un dono che Qualcuno ha voluto concederti affinché, dopo di te ci sia ancora un proseguo nella tua famiglia. Quando penso a lei, al titolo che mi ha regalato, penso alla mia infanzia, penso ai miei nonni a quei nonni che, ad eccetto della nonna “Sunta” (la mamma di “Picion”), non ho conosciuto, quando nacqui io loro avevano già lasciato questa vita terrena e così ho solo ricordi fotografici di nonno “Checco – o canuo”, “do sciù Pippo” e “da scià Genova”. Dico la verità che la figura di un nonno mi è sempre mancata... Spero che il Signore mi dia la grazia di poterla vedere crescere in modo che un giorno possa avere (anche dalla parte di papà) ciò che a me è mancato, a quel punto però, inizieranno i “dolori”. Mi spiego meglio, non saranno certamente dolori, era solo un modo di dire, ma, pensandoci bene potrebbero anche esserli. Il compito dei nonni non è certo paragonabile a quello dei genitori, il nonno ha senz’altro meno responsabilità, all’educazione vera e propria, intendo quella in cui si insegna il rispetto del prossimo, l’onestà e tutte quelle forme di vita che sono racchiuse in un’unica parola: CORRETTEZZA spetta al papà ed alla mamma che dovranno trasmettergliela innanzi tutto col loro comportamento e secondariamente facendogli capire ciò che si può e non si può fare, ciò che si può e non si deve dire perché è con loro che questo nuovo virgulto vivrà sino a che, se Dio vorrà, non si formerà una sua nuova famiglia. Anche noi però penso che dobbiamo tenerci sempre pronti, non farci mai trovare in fallo, dobbiamo in qualche modo aiutare i genitori in questo loro nuovo ruolo. Per aiutarli intendo non intromettersi nella loro “nuova famiglia” ma essere d’esempio, con il nostro comportamento, a questa bimba ogni volta che si avrà il piacere di averla con noi. I bimbi oggi, come si sente spesso dire, sono molto più “svegli” ed anche se sembra impossibile fanno presto a capire tutto ciò che facciamo o diciamo, quindi stiamo molto accorti. Viviamo in un mondo malato ed almeno noi dobbiamo impegnarci per lasciare a questi giovani di un domani un mondo migliore, il mio unico cruccio quando penso a lei è proprio questo. Basta, smettiamola con tutti quei bei discorsi filosofici degni del migliore oratore o rappresentante che riuscirebbe a vendere frigoriferi anche per l’arredamento degli igloo, basta con questo voler essere a tutti i costi “più furbi” del prossimo, basta con tutte queste ipocrisie e falsità... **BASTA !!!** Non sarà certo questo il loro migliore avvenire, cerchiamo, per chi ci crede, non voglio certamente imporre le mie idee a nessuno, di avviarli verso una vita cristiana e, se così sarà, fargli veramente capire cosa voglia dire entrare in una chiesa ed allo stesso modo far capire come ci si deve sentire quando si esce, altrimenti sarà stato inutile esserci entrati. Ecco, questo è quello che veramente chiedo al Signore per la mia piccola Eleonora, che le sia sempre accanto e, con l’aiuto dei genitori, in primis e di tutti noi possa crescere serena, gioviata e con un’educazione civica e morale che la porti sempre verso un comportamento onesto e corretto. Quando ho il piacere di tenerla un po’ in braccio mi capita spesso di osservarla e di chiedermi se stia sognando o se veramente sia la realtà, non parliamo poi di quando mi concede un sorriso, in quel momento mi sento come una candela che ardendo scioglie la sostanza di cui è composta. Mi sembra, anche se in modo un po’ sconclusionato, in questo finale, scusate, ma come detto all’inizio, sono un po’ stanco, di avervi fatto capire che se prima di esser nonno un pochino mi salvavo ora sono proprio perso del tutto e nella mia mente risuona sempre il vecchio detto che lo “zio Stè” recitava spesso: “Aigua de roca, unguento de bisa, chi nasa abelinaò mai ciù o guaisa!”... Ed io riconosco di essere “gravemente peggiorato!”.

Gian Luigi Reboa

BONALITA' CON EMERGENCY

QUINDICI ANNI

Nel maggio di quest'anno, Emergency *compie* quindici anni: una durata significativa, una quota non trascurabile nemmeno rispetto ad una vita non breve.

Compiere equivale a condurre a termine, *completare*. Il che può fornire solo un'indicazione quantitativa, esteriore, un'informazione tutto sommato marginale.

Ma *compiere* significa anche *adempiere*. E questo, dall'esteriorità di una ricorrenza quantitativa com'è un compleanno, trasferisce l'attenzione su aspetti qualitativi, di contenuto: sul compimento di ciò che costituisce il significato di Emergency, la sua ragion d'essere.

Frequentare i luoghi della guerra ha comportato frequentare i luoghi dell'abbandono e della miseria.

L'attenzione e la cura rivolte all'ingiustizia della guerra si sono progressivamente trasformate ed estese, includendo anche attenzione e cura alle vittime dell'ingiustizia e della povertà.

Una storia piccola di cose grandi, decisamente più di noi, più di quel che quindici anni fa avremmo potuto immaginare. In ospedali, Fap, centri pediatrici, maternità, carceri... è stato possibile curare oltre tre milioni di persone. Fornire questo aiuto è stato possibile non al personale di Emergency, ma a migliaia di sostenitori, che nel conoscere la sofferenza e il dolori di altri hanno riconosciuto un proprio impegno, un proprio dovere.

Le esperienze di questi anni, l'evidenza e la forza delle cose, ci hanno impedito di pensare ad una distinzione tra noi e gli altri, tra noi e *loro*. Oggi possiamo solo dire e pensare a *noi*, semplicemente tutti coloro che compongono l'umanità. Sempre più vacui, sempre meno significativi ci sono apparsi i confini, le bandiere, le appartenenze. Sempre meno rilevanti sono risultate le contrapposizioni e le divisioni dettate da ideologie e religioni, di fronte alla sola decisiva appartenenza all'umanità, alla fiducia in una ragione umana che non è *data*, ma che è compito comune *costruire* e condividere.

Diciamo *umanità* pensando all'insieme di tutti gli esseri umani. Ma dicendo *umanità* pensiamo anche a ciò che è comune a tutti gli esseri umani, a ciò che fa di loro, appunto, *un insieme*, a ciò che li rende fraterni.

In un caso l'umanità è *un fatto*, una constatazione. Nell'altro è una costruzione, un obiettivo, *un compito*.

Contribuire a che l'umanità sia umana: è una definizione che vorremmo impiegare per dire il contenuto, l'impegno e il senso - l'aspirazione, almeno - di questi primi quindici anni di Emergency.

Abbiamo voluto e vogliamo declinare questo obiettivo di fronte alla guerra, alla povertà e alla conseguenza dell'una e dell'altra: il fenomeno della migrazione.

Le azioni di pace, di solidarietà e di accoglienza sono, insieme, gesti e pensieri. In questi quindici anni ci hanno resi partecipi del nostro tempo e hanno regalato significato e valore alle nostre esistenze personali.

Carlo Garbagnati

La redazione coglie l'occasione per ricordarvi che il nostro amico redattore, **Paolo Paoletti**, ha bisogno di assistenza ventiquattrore su ventiquattro per continuare ad essere autonomo nella sua quotidianità. Chiunque sia interessato a porgere una mano per la sua causa, è pregato di contattare i due responsabili de "Il Contenitore", Emiliano Finistrella e Gian Luigi Reboa (i recapiti sono inseriti nell'intestazione del giornale). Grazie comunque anticipatamente per l'attenzione mostrata.

**Per scaricare gratuitamente gli arretrati,
inviare i tuoi articoli, essere sempre informato
sui nostri progetti di solidarietà, visita il nostro sito:
WWW.IL-CONTENITORE.IT**

PER CHIUNQUE VOGLIA CONTRIBUIRE A DISTANZA AI NOSTRI PROGETTI DI SOLIDARIETÀ RICORDIAMO CHE DA OGGI LO POTRÀ FARE VERSANDO L'IMPORTO DESIDERATO SULLA CARTA POSTE PAY N° 4023 6004 4594 1422
INTESTATA A GIAN LUIGI REBOA.

Il versamento in poste pay si può fare alle poste al costo di 1,00 € a prescindere dell'entità dell'offerta.

PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

COCKTAIL

Ci sono cose nella vita,
che m'appaion
un poco strane.
Ma, ci sono cose,
che m'attraggono;
le più arcane.
Ci sono amori nella vita,
che non valgon
quasi niente.
Ma, ci sono amori,
più profondi
con veri sentimenti,
che occupano
la mia mente.
Ci son dolori nella vita,
che aprono le
ferite dentro
il cuore.
Ma, ci son dolori in questo mondo,
che rafforzano
l'amore.
Ci son sorrisi nella vita,
che nascondono
mille inganni.
Ma, ci son sorrisi,
di bambini innocenti
che, mi fan campar
cent'anni.

Vittorio Del Sarto

NELLE TUE MANI

Nelle tue mani
sono fiorita come un tulipano,
nel tuo pensiero
ho avuto una corona da regina,
nei tuoi occhi
mi sono vestita di trasparenza,
nel tuo amore
mi sono perduta.

Gabry Bovis

NON HO MEMORIA

Non ho memoria
di un tempo passato
non ricordo
piogge
soli
e sguardi d'amore.
La luce è spenta
sulla mia veranda
e vana è stata l'attesa.
Di ciò che è stato
niente mi resta
solo nel cuore
briciole vive
di triste rimpianto.

(In memoria) Alda Roffo

DISCUTENDO SULLE SACRE SCRITTURE...

Carissimo Emiliano, desideravo ringraziarti per l'invio puntuale della rivista ma, soprattutto, per la passione e l'entusiasmo che comunichi, attraverso di essa, nei confronti del "nostro" bellissimo borgo di Fezzano. Porto sempre con me "Il Contenitore" nelle mie trasferte parmigiane, dove tu sai io svolgo la mia attività professionale. Recentemente, rileggendo qualche arretrato, precisamente il numero di Ottobre 2008, non poco mi ha stupito quanto afferma la signora Gambino nella Sua rubrica "*I consigli di Nonna Franca*" a proposito dell'andata in onda su Rai Uno della lettura integrale della Bibbia. Poiché la Signora conclude chiedendo "Voi cosa ne pensate?", mi accingo a risponderLe anche se con forte ritardo.

A parte l'interconfessionalità dell'evento che dice tutta l'importanza dell'avvenimento, e l'assegnazione del premio televisivo "Evento speciale e culturale dell'anno" non mi sono trovato per nulla d'accordo con i riduttivi commenti che Ella fa nel Suo pezzo. Innanzitutto leggendo l'articolo e le Sue affermazioni si è dipinta sulla mia faccia e su quella di altre persone, fra cui alcuni teologi a cui l'ho volutamente mostrato, la medesima "espressione di autentico smarrimento" che la Signora dice essersi prodotta sul Suo volto e su quello dei Suoi due cari nell'assistere a tale trasmissione. Mi spiace che la gentile signora Franca "liquidi" l'eccellente iniziativa volta in parte a diffondere e a stimolare la lettura del nostro fondamentale Libro sacro con un semplicistico "Di cosa parlano questi qui?", dimostrando, se mi è permesso, la Sua evidente poca conoscenza e frequentazione con la Bibbia, nei cui riguardi, nel corso dei secoli, eminenti studiosi delle più importanti religioni – e non solo la nostra Cattolica – hanno condotto studi e approfondimenti. La Signora usa allo scopo termini di cattivo gusto e poco rispetto nei confronti di chi in ogni caso crede nel Testo sacro quando parla di "fabulistica narrazione delle cose che pare abbia fatto il buon Dio", mettendo in dubbio quanto si racconta nel primo libro di *Genesi* a proposito della creazione del mondo – il "TUTTO dal NULLA precedente" come lo definisce Lei – e, pertanto, mi domando se non è convinta dell'intervento di Dio nella storia, a partire proprio dalla creazione, ottimo motivo per non parlare di ciò che assolutamente non si conosce, facendo così, forse, una migliore figura. La signora Franca prosegue, inoltre, affermando che "i vari lettori hanno dato la stura ad una infinita filastrocca di nomi tanto difficili da pronunciarsi quanto suggestivi: Patriarchi vissuti più o meno mille anni o giù di lì con relativo elenco di tutta la loro progenie", ebbene le fonti storiche, riscontrabili quindi "scientificamente" sono proprio uno degli elementi di maggiore veridicità della maggioranza degli avvenimenti narrati nella Bibbia, nella sua duplice parte vetero e neotestamentaria. Per maggiore informazione di chi fosse entrato in confusione o in "terribile perplessità" dopo le affermazioni della signora Gambino, all'interno della Chiesa cattolica esiste proprio una Commissione storica permanente di esegeti, biblisti e teologi che studiano costantemente il sacro Testo proprio a partire dalla sua angolazione storica e storiografica per una sempre maggiore consapevolezza critica e metodologica. Quindi, grazie a Dio, è proprio il caso di dirlo, che ancora oggi dopo duemila anni di cristianesimo ci sono ancora milioni di persone, con buona pace della signora Franca, ai quali interessa leggere, confrontarsi e verificare la propria vita con quanto scritto nella sacra Bibbia, particolarmente nel Nuovo Testamento che contiene i quattro Vangeli, gli Atti e le lettere apostoliche oltre, a conclusione, l'Apocalisse. Soprattutto, chi si comporta così, trova, al contrario di quanto scritto dalla Signora, che queste magnifiche pagine di eterna sapienza, hanno una straordinaria attinenza con la nostra vita quotidiana e ci aiutano a vivere quella "sequela Christi" che ha la sua eccellenza ed il suo fine proprio nell'adesione incondizionata e pronta alla meditazione della Parola di Dio e agli insegnamenti del Magistero della Chiesa cattolica. A tal proposito, la signora Gambino, conclude cercando di coinvolgere maldestramente il Sommo Pontefice Benedetto XVI, da Lei chiamato tanto confidenzialmente per cognome – e, a questo punto, speriamo non con intenzioni irrispettose – dicendo che non ha fatto "UNA PAROLA DI COMMENTO". Se la trasmissione aveva lo scopo di sola lettura mi spiega la Signora perché mai il Santo Padre avrebbe dovuto derogare commentando? Quindi le illazioni circa il fatto che il Papa non abbia volutamente commentato per lanciare un "messaggio molto provocatorio per tutti", mi paiono del tutto faziose, fuorvianti e ridicole. Tutto ciò, innanzitutto, perché Benedetto XVI è universalmente conosciuto ed apprezzato come uno dei più grandi, se non addirittura il più grande teologo ed esegeta della nostra epoca. Consiglierei alla Signora di documentarsi meglio sull'ampio magistero di scritti dell'allora cardinale Ratzinger – che in qualità di Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede ricopriva anche quello di Presidente della Pontificia Commissione Biblica - a riguardo proprio della Bibbia e della sua importanza non solo nella storia della Chiesa ma anche nella storia dell'uomo, così come farebbe bene a leggere quanto di grande il Papa ha scritto e detto su tale argomento dalla sua ascesa al Soglio petrino il 19 aprile 2005. Non solo. Egli fece parte, già come illustre teologo nonostante la giovane età, del Concilio Ecumenico Vaticano II nel cui Magistero è contenuta la bellissima e grandissima costituzione dogmatica "*Dei Verbum*" proprio sulla divina Rivelazione, cioè sull'impor-

PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

tanza della Sacra Scrittura (tr. La Bibbia) nella vita della Chiesa e del cristiano. In più, un altro grande documento conciliare "Gaudium et Spes" su "La Chiesa nel mondo contemporaneo" ai capp. 12 c-d, 13 a-b, 18 b, 22, 37 si pronuncia sulla Sacra Scrittura e i problemi dell'uomo: altro che metter in dubbio se la Parola di Dio possa avere ancora "attinenza con la vita di ogni giorno, e che quel messaggio sia ancora proponibile all'uomo moderno". E perdiamoci, caro Emiliano, se affermo che tutti questi grandi studiosi a partire dal nostro Papa, su tale argomento, ne sapessero e ne sanno certamente di più della signora Franca. Comunque forse la Signora dimostra di non essere informata - giacché si permette di citare "Ratzinger" a sproposito e senza la benché minima cognizione di causa - che l'attuale Pontefice ha indetto e concluso per il mese di Ottobre a Roma (proprio mentre Lei sentenziava dalla pagine della Sua rubrica) l'importantissimo Sinodo (Assemblea) mondiale dei Vescovi che verteva, guarda caso, su "La Parola di Dio nel mondo contemporaneo". Già il compianto Pontefice Giovanni Paolo II così si esprimeva a riguardo: "L'interpretazione della Sacra Scrittura è di una importanza capitale per la fede cristiana e per la vita della Chiesa. [...] Il modo di interpretare i testi biblici per gli uomini e le donne di oggi ha delle conseguenze dirette sul loro rapporto personale e comunitario con Dio, ed è anche strettamente legato alla missione della Chiesa". Concludo, caro Emiliano, ringraziandoti per lo spazio che vorrai concedere a questa mia replica affidando all'attuale Pontefice Benedetto XVI la parola definitiva alla signora Gambino che avrebbe desiderato chiamarLo inopportuno a sostegno delle sue assurde tesi: "La Bibbia rimane un Libro vivo con il popolo, suo soggetto, che lo legge; il popolo non sussiste senza il Libro, perché in esso si trova la sua ragion d'essere, la sua vocazione, la sua identità. [...] La Bibbia [...] si esprime in lingue particolari, in forme letterarie e storiche, in concezioni legate a una cultura antica, [...] per questa sua dimensione "carnale" esige un'analisi storica e letteraria, che si attua attraverso i vari metodi e approcci offerti dall'esegesi biblica. Ogni lettore delle Sacre Scritture, anche il più semplice, deve avere una proporzionata conoscenza del testo sacro ricordando che la Parola è rivestita di parole concrete a cui si piega e adatta per essere udibile e comprensibile all'umanità. È questo un impegno necessario: se lo si esclude si può cadere nel fondamentalismo che in pratica nega l'incarnazione della Parola di Dio nella storia, non riconosce che quella parola si esprime nella Bibbia secondo un linguaggio umano che deve essere decifrato, studiato e compreso [...] Ogni casa dovrà, allora, avere la sua Bibbia e custodirla in modo concreto e dignitoso, leggerla e con essa pregare [...] La Bibbia dovrebbe, quindi, essere da tutti conosciuta e studiata, sotto questo straordinario profilo di bellezza e di fecondità umana e culturale. [...] Fratelli e sorelle di tutto il mondo [...] accostiamoci alla mensa della Parola di Dio, così da nutrirci e vivere "non soltanto di pane ma anche di quanto esce dalla bocca del Signore". Ancora un grazie di cuore a te, caro Emiliano, per quanto fai per Fezzano e a presto.

Luca Lucchini



I CONSIGLI DI NONNA FRANCA

gentile signore, io sono una appassionata ammiratrice di Ratzinger del quale vado leggendo e studiando da anni tutto ciò che pubblica, e lo chiamo familiarmente per cognome perché lo amo sinceramente di grandissimo affetto filiale. Amo appassionatamente anche la Bibbia e sono convinta sia il più grande, più vero e più importante Libro del mondo. Proprio per questo nel mio pezzettino deprecavo (avendo fatto la giornalista redazionale per tutta la vita) che il "TAGLIO-GIORNALISTICO" dato alla straordinaria iniziativa di una lettura televisiva della Bibbia fosse così inadeguato alla importanza dell'evento, come occasione di conoscenza per ogni tipo di pubblico, anche il meno preparato. Per questo appunto citavo la reazione (AHIMÈ molto negativa!) constatata in mio figlio e in mio marito di fronte allo schermo durante la trasmissione. Lamentavo insomma il tono e il linguaggio tragicamente INADEGUATI a quella straordinaria occasione di conoscenza offerta alla più vasta delle platee... Approvavo da ultimo, con profonda ammirazione, lo straordinario atto di umiltà con cui il Santo Padre, che è pure grandissimo teologo, aveva voluto leggere il puro testo iniziale, SENZA AGGIUNGERE UNA SUA PAROLA DI COMMENTO (!!!) Credevo, (evidentemente sbagliando) che tutti afferrassero a volo il senso delle mie parole, rimpiangendo insieme con me che un'occasione tanto straordinaria fosse stata in certo senso sprecata da giornalisti poco sensibili al problema della DIVULGAZIONE diretta a un pubblico quanto mai eterogeneo e libero di cambiare canale... Ne avevo in quel preciso momento (AHIMÈ!) un ben triste esempio in famiglia... Evidentemente sono stata un po' troppo ottimista, perché chi sa quanti invece, proprio come è accaduto a Lei, hanno completamente travisato il mio pensiero. Me ne dispiace, e spero comunque di avere adesso chiarito il vero senso delle mie parole comparse sul numero di ottobre del nostro "Contenitore". Prenderò spunto da questo "incidente" per pubblicare nei prossimi numeri una serie di "errata corrige" sulla figura di Ratzinger, figura di incredibile e straordinario valore non solo intellettuale ma anche spirituale e profondamente umano, alla quale spesso non viene resa giustizia a causa di diffusi pregiudizi e superficialità (per non dir peggio) della informazione mediatica. Conto sulla Sua partecipazione... Con abbraccio fraterno in Cristo.

Franca Gambino

SCALATA

Spesso ho letto di scalatori e mi è rimasto impresso un titolo:

"In solitaria sugli 8000".

Questa impresa può sembrare ardua, ma è molto più dura essere "in solitaria" in mezzo alla folla.

Questa infatti è una solitudine innaturale creata da montagne umane invalicabili da ogni pensiero. E allora tu vorresti chiudere i tuoi compartimenti stagni ed immergerti nei tuoi pensieri per imparare a scalare quelle invalicabili montagne.

Ma purtroppo c'è gente che, non sperando di poterle scalare, la trovi scritta sul giornale, con tra parentesi una frase:

"ho lasciato questa affollata solitudine" ed io non voglio più sentirla declamare, ed aspetterò il vento del tempo che tutto questo possa cambiare.

Prendiamoci per mano per poterlo realizzare perché siamo in tanti a volerlo fare.

Stefano Mazzoni

PALLIDA LUNA

Dall'armoniosa bassa collina l'onda luminosa dell'immensa fascia lunare riflette ombre di lunghe case taglienti sul colore cupo delle acque marine. E' pur la mente espressa in pallida luna.

Sandro Zignego

LA LUNA

La luna è una palla infuocata dal sole. E quando è piena sembra una pagnotta di pane. E quando nasce dalle colline è assomigliante al fuoco nella brace.

Eva Vigiani (anni 11)

FEZZANO E LA SUA STORIA

IL TEMPO CHE FU



Cari Gianluigi e Emiliano, questa volta ho letto tutto d'un fiato "Il Contenitore", non solo perchè era molto piacevole, lo è sempre, ma perchè sono momentaneamente (spero) fuori gioco per un intervento al piede e quindi ho più tempo per occuparmi delle cose mie e "Il Contenitore" è tra queste, in particolare l'ultimo numero che parla della mia giovinezza e... del mio papà atleta. Approfitto dell'occasione anche per ringraziare Vinicio Bagnato, che ricordo bambino, per il suo articolo pieno di informazioni precise e in qualche caso nuove per me che non sapevo, ad esempio, che a premiare questi campioni fosse stato Mr. Kennedy, il padre del futuro presidente degli USA. Grazie ancora e spero di riuscire a ringraziarlo personalmente appena possibile. Poiché sono a casa "tranquilla", scriverò anche il pezzo sui divertimenti di un gruppo di amiche che ora rispolverano con gioia il loro essere amiche (alcune di noi si erano un po' perse di vista perchè la vita ci porta qui e là), e ora desiderano riaprire anche pubblicamente lo scrigno dei ricordi per condividerli con chi c'era e con chi per età non immagina nemmeno che cosa volesse dire essere ragazzi a Fezzano negli anni 60. Dunque eccomi qui:

Noi che eravamo adolescenti attorno alla metà degli anni 60, avevamo a disposizione così tante cose per essere felici, che davvero era impossibile non esserlo, eppure a volte ci piaceva assumere atteggiamenti di crisi esistenziale che ci facevano sentire "grandi". Questo però non succedeva mai quando si trattava di trascorrere una giornata in barca. La mia famiglia ne possedeva una che sembrava fatta apposta per essere governata da delle ragazze, perchè era leggerissima, essendo nata a vela, e volava letteralmente sotto i nostri colpi di remi: era la "Gradita", in mogano, pancia larga, gelosissima e quindi fonte di un divertimento enorme. Mio papà e lo zio Adelio se l'erano fatta costruire nel 1937 e somigliava molto alla barca delle regate di Fezzano; non so come mio papà si fidasse a dare questo gioiellino a un gruppo di "fantele", ma fatto sta che ce la siamo spesso goduta; l'unico neo era che al ritorno dovevamo SEMPRE tirarla a terra (pesava solo 90 chili, noi eravamo robuste e sulla banchina trovavamo sempre qualcuno disposto ad aiutare siffatte bellezze), e pulirla di tutto punto con stracci e benzina da tutti i segni che il mare di allora, molto più sporco di ora, le lasciava sui fianchi.

Naturalmente andavamo a remi, andavamo in coppia con degli scia-voga che erano spettacolari, peccato che a quei tempi non ci fosse un armo femminile per il Fezzano! Arrivavamo tranquillamente al Pozzale a forza di braccia e tutte donne(!), spesso incuranti delle condizioni del mare: se avevamo in mente una meta era difficile che qualcuno ci facesse cambiare idea.

Ricordo che una volta siamo partite con il tempo che non prometteva bene, i pescatori che incrociavamo mentre rientravano, ci dicevano di tornare indietro, ma noi, incoscienti, determinate e cocchiate come si è a 15-16

FEZZANO E LA SUA STORIA

anni, volevamo arrivare alla Palmaria, nel canale di Portovenere però ci siamo dovute arrendere perché il mare era proprio grosso. Qualcuno di noi aveva anche un po' paura e ricordo che Maria Luigia, dissacratrice e ironica come sempre, diceva di sentire provenire da laggiù, dal fondo al mare, il pianto dei bimbi strappati alle braccia delle madri e annegati, essi da laggiù ci chiamavano: "Veniiite, siamo quiii!" cose da brividi, rivediamo, facevamo le sportive, ma tutte eravamo ormai un po' preoccupate. Si doveva decidere di tornare indietro. Davanti a Le Grazie eravamo allo stremo, qualcuno ci ha tirato una cima e trainato, ma arrivati in Panigaglia, visto che il tempo era un po' migliorato, non pioveva più, e ci sentivamo ormai al sicuro, ci siamo fermate a pescare e a mangiare i panini. Noi ormai eravamo tranquille, ma i nostri genitori che ci aspettavano in ansia, no e l'abbiamo scoperto quando ci siamo decisi a tornare a casa e loro erano tutti allineati sulla banchina. Vi lascio immaginare con che facce!!! In quell'occasione il cellulare sarebbe stato utile, e ci avrebbe risparmiato rimproveri a non finire. Ah, bel tempo che fu...!

Gradita Cottica



... Con immensa felicità quella sera del mitico "08/08/08" anche il sottoscritto partecipò alla rimpatriata organizzata dalla Rò (nella foto qui a sinistra indosso il bavaglino confezionato per l'occasione dalla Rò!). Le sarò per sempre grato per aver insistito affinché fossi presente, nonostante mi trovassi, in quel periodo, rifugiato nel mio eremo di campagna. Rivedere fotografie, riascoltare racconti di quel meraviglioso periodo di gioventù, ormai trascorso da oltre quarant'anni (eh sì, a semo veci bei me fatti... e fantele), è stata una sensazione indescrivibile. Il ricordo delle gite in barca, a remi, naturalmente, o, se soffiava un po' di vento, in due si teneva un telo da bagno a mò di vela e ci si illudeva che l'esperimento funzionasse. Il ricordo delle gite alla Torre (foto in basso a destra) o al Tresò di Panigaglia con il solito equipaggiamento: pallone, chitarra e mangiadischi corredato dai mitici 45 giri, quasi sempre i miei (serie di foto a sinistra), la musica ha sempre avuto un posto privilegiato per il sottoscritto ed ancora tutt'oggi non riesco a farne a meno, dico sempre: "sarò vecchio quando non ascolterò più musica". I più gettonati? Beh, i tre cantanti italiani per eccellenza: Celentano, Mina e Battisti e poi i Beatles (altrimenti Franco non sarebbe stato del gruppo), i Rolling Stones, i Bee Gees, i Creedence Clearwater Revival, gli Aphrodite's Childs, i Deep Purple, il grande Jimi Hendrix, i Nomadi, solo per citarne qualcuno e poi c'è da ricordare che a quei tempi la casa discografica più famosa era la RCA; vi sembrerà strano ma anche noi nel nostro "piccolo" avevamo l' RCA... Rosalba - Carla - Attilia! Che bei tempi quanti ricordi piacevoli. Alcuni giovani d'oggi leggendo queste righe potrebbero pensare: "i l'eo proprio semi"... A loro risponderai che sarei felice se esistesse una macchina del tempo che li portasse momentaneamente in quegli anni, non avevamo macchine, non avevamo motorini, non avevamo nulla rispetto a ciò che loro oggi hanno eppure riviviamo sempre con piacere quegli anni ormai lontani. Eravamo felici, eravamo uniti, eravamo... "tutti per uno e uno per tutti".

Ringrazio, oltre la Rò, gli amici ed amiche che quella sera mi hanno riportato negli anni '60 con i loro aneddoti e racconti e, prima di concludere questo flash, penso sia doveroso ricordare anche un momento triste di quegli anni e precisamente il 1968, anno dell'imatura perdita di una di noi, immagino che quella sera anche lei, da lassù, partecipò alla nostra rimpatriata... ciao Mary, arriverci!

Gian Luigi Reboa



PROLOGO - FEZZANO

Prima di parlare delle attività in cantiere per l'estate alle porte, vi informiamo che per problemi organizzativi, la festa del primo maggio annunciata proprio tra queste pagine lo scorso mese, non si è potuta realizzare... la nostra Pro Loco locale si scusa con tutti voi, con la speranza e la voglia di ripristinare questa bella iniziativa il prossimo anno!

Ovviamente, oggi, tutte le forze della Pro Loco sono impegnate per la realizzazione della sagra più amata da tutti noi fezzanotti, ovvero la festa del nostro Santo Patrono San Giovanni Battista. Proprio nel prossimo numero, come ormai buona consuetudine, verrà pubblicato l'intero calendario delle manifestazioni (comprese quelle religiose), comprensivo di date, orari e descrizione delle attività... qualche anticipazione? Beh, i festeggiamenti inizieranno venerdì 19 giugno e termineranno mercoledì 24 giugno e durante tutte queste sere saranno aperti gli stand gastronomici!

E' doveroso per me sottolineare come questa festa non sia la festa della Pro Loco, bensì una tradizione che deve essere difesa e tramandata da ognuno di noi. Alla nostra organizzazione locale spetta l'onere - davvero impegnativo - di organizzare e gestire al meglio ogni aspetto burocratico e gestionale (e per questo dovrebbe essere ringraziata da ognuno di noi!), ma **OGNUNO DI NOI** è chiamato a dare il proprio piccolo o grande contributo. Non mi stancherò mai di dirlo: nessuno si può esimere da questo piccolo contributo annuale, non ci sono simpatie od antipatie personali che tengano! Ognuno può - e soprattutto deve secondo me - ritagliarsi un proprio ruolo, perché ogni piccolo sforzo fa bene a questa festa che deve essere mantenuta in vita a tutti i costi, dove ogni fezzanotto si deve riconoscere. Bambini, giovani, adulti uniamoci tutti e portiamo avanti le nostre tradizioni, un bagaglio genuino al quale nessuno di noi deve mai rinunciare!

Per concludere vi ricordiamo l'iniziativa della realizzazione della mostra fotografica che avrà proprio come tema la nostra festa del Santo Patrono e che si svolgerà proprio durante i festeggiamenti di quest'anno: tutti coloro che sono in possesso di fotografie inerenti alle manifestazioni religiose o popolari degli anni passati, sono pregati di consegnarli o ai membri della Pro Loco locale, o a quelli della Borgata Marinara o direttamente a noi de "Il Contenitore"... partecipiamo per testimoniare che Fezzano è vivo nelle tradizioni!

*Emiliano Finistrella
con la collaborazione di Gianna Sozio*



RAZZA IN ESTINZIONE

Come denota la fotografia, non solo si stanno estinguendo vari animali o vegetali ma, purtroppo, nel nostro caso, si è estinta una razza molto caratteristica ed importante per la comunità: "O CANTONE". Nessuno non gli avrà mai "corso dietro" ma, almeno quando c'erano loro, questi "alberi" al margine delle strade non esistevano.

Gian Luigi Reboa





Sao Martinho

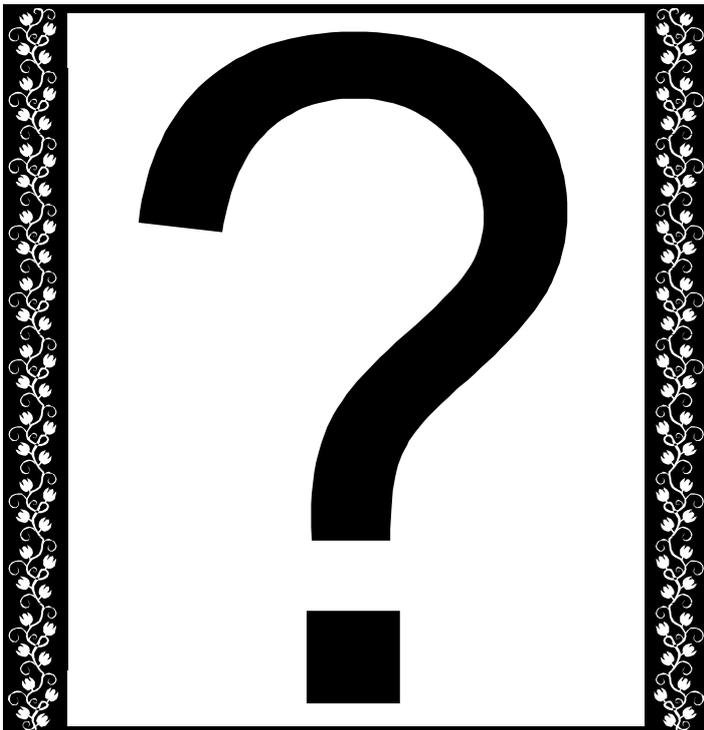


Rio De Janeiro, 27 marzo 2009
per Gigi e Emiliano

Olà padrini, come state? Io sto bene, sto lavorando all'IRB (Istituto de Resseguros do Brasil – Ente governativo di assicurazioni), ho 17 anni e sto frequentando la terza media. Ora desidero fare il corso preparatorio per l'esame di Sergente dell'Aeronautica. E sto anche seguendo un corso d'inglese alla Cultura Inglese – la Sao Marthino mi ha ottenuto una borsa di studio integrale di tre anni per fare il corso; mi sta piacendo molto, e poi, senza l'inglese nessuno ottiene lavoro. Nel mio lavoro, ho funzione di apprendista di pratiche amministrative, i miei superiori sono molto buoni, hanno perfino fatto una festa sorpresa il giorno del mio compleanno. A scuola, finora va tutto bene, nulla che sia molto difficile, credo che riuscirò ad essere promossa!! Col denaro che mi avete dato si è potuto fare la cena di Natale e mettere da parte dei soldi per fare un dolce nel giorno del mio compleanno, dopo vi mando le foto. La mia casa è in via di restauro, ora comincerò a dipingere la mia camera e quella di mio fratello Ricardo, poco a poco la casa diventa bellina. Bene, desidero augurarvi un'ottima Pasqua, amo tutti voi, che Dio vi accompagni. Baci.

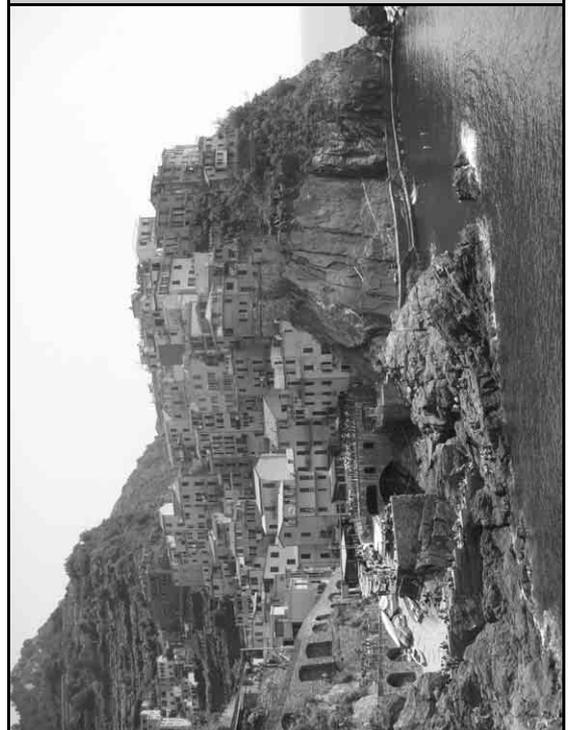
Rubia

SUL COMODINO...



Lancio un accorato appello a tutti i fezzanotti e “non”: “Capisco che non tutti possiamo pensarla allo stesso modo, alcuni possono aver piacere di esprimere i propri sentimenti ed altri no; ma possibile che proprio nessuno abbia il piacere di ricordare un proprio caro o una persona che per loro è stata d'esempio su questa piccola “finestra” con una piccola dedica?”... Avete tre possibilità perché giungano a noi: posta elettronica - posta tradizionale - consegna diretta ai responsabili. Grazie per l'attenzione che dedicherete a questo mio S.O.S. *G. Luigi Reboa*

IN BACHECA...



Uno scatto fugace ed un saluto da una delle stupende Cinque Terre, Manarola.

Emi & Manu

In questa rubrica pubblicheremo tutte le cartoline che ci invierete o foto di viaggi:
CONTINUE A SPEDIRE!!! VI ASPETTIAMO!!!

BORGATA MARINARA



Questo che è appena iniziato è un mese importantissimo per la nostra amata borgata, infatti il 10 maggio nelle acque di Tellaro inizierà ufficialmente la stagione 2009 con la prima pre-palio che ci porterà settimana dopo settimana verso la prima domenica d'agosto; ma soprattutto perché domenica 3 maggio si è svolta l'inaugurazione e benedizione della nuova barca. In occasione di questa cerimonia sono stati presentati i nostri equipaggi, anche se tutti già li conosciamo voglio ricordarvi i loro nomi: per la categoria junior suderanno per noi MAZZOLINI MARCO, TORTORELLI GIORDANO, GRIECO MATTIA E PONTREMOLESI ANDREA; per i senior GAMBIRASIO MATTEO, PIERLEONI PATRIZIO, DANUBIO MATTIA e SASSI FAUSTO. Il nostro storico allenatore FLAVIO TARABORELLI avrà a disposizione i timonieri DANUBIO NICOLA e BERTOCCINI LUCA per portare gli armi ai massimi livelli. Alla vasca è sbocciato un nuovo fiore, una barca concepita per scivolare sulle acque del golfo leggera e veloce con il suo scafo che ricorda le gesta di uomini forti del passato. Tradizione e nuove tecnologie ci hanno regalato questo nuovo gioiello che ci farà tremare i cuori ogni volta che la vedremo all'orizzonte avvicinarsi solcando l'onda per regalare le soddisfazioni che NOI FEZZANOTTI meritiamo. E' stata una festa bellissima, il colore verde era ovunque e tanta gente si è emozionata davanti alla nuova arrivata; madrina d'eccezione è stata PAOLA moglie dell'indimenticato dirigente e amico MATTEO ARTIACO, un uomo sempre pronto a dare una mano per la sua borgata; MATTEO ha lasciato un grande vuoto tra i suoi parenti, amici e nella borgata fezzanotta, ma siamo certi che da lassù ci guarda e tifa per i colori verdi che amava tanto. La borgata marinara ringrazia tutte le persone che hanno contribuito alla buona riuscita di questa splendida festa e in particolare ringrazia DI SIENA GIANLUIGI che non fa mai mancare la sua allegria e la propria musica ad ogni occasione. Ricordiamo infine a tutti che ogni mercoledì sera presso il centro sociale vi aspettiamo per le iscrizioni alla sfilata 2009, aderite in tanti per portare con orgoglio il nome del nostro paese per le vie della città, perché un fezzanotto vero ama il colore verde sempre e comunque... FORZA FEZZANO!

Gianni Del Soldato per la Borgata Marinara del Fezzano



U.S.D. FEZZANESE



UNA STAGIONE TRIONFALE PER L'U.S.D. FEZZANESE

A pochi mesi di distanza dalla vittoria nei Campionati Italiani a sedile fisso di Moneglia, l'U.S.D. Fezzanese coglie un altro meritato trionfo. Con il pareggio casalingo con il Vallesturla ottiene, con due giornate di anticipo, la promozione, dopo cinque anni di assenza, al campionato di Eccellenza Ligure. Quella ottenuta dalla Fezzanese è la settima vittoria assoluta in un campionato dilettantistico, vittoria che segue i successi del 1948-49 (II° Divisione), 1953-54 (I° Divisione), 1966-67 (II° Categoria), 1968-69 (I° Categoria), 1987-88 (II° Categoria), 1997-98 (Promozione). E' altresì la decima promozione ad un campionato superiore dopo quelle del 1948-49 (in I° Divisione), 1953-54 (in Promozione, ma rinunciataria), 1954-55 (in Promozione), 1966-67 (in I° Categoria, ma rinunciataria), 1967-68 (in I° Categoria), 1968-69 (in Promozione, ma rinunciataria), 1987-88 (in I° Categoria), 1990-91 (in Promozione), 1997-98 (in Eccellenza). In attesa di disputare il platonico ma prestigioso titolo regionale Ligure con l'Ospedaletti vogliamo ringraziare tutto lo staff dirigenziale e tecnico della Fezzanese, i suoi giocatori, tutti i soci ed i tifosi della squadra che hanno contribuito per la loro parte a questa splendida vittoria.

Staff dirigenziale. Presidente: Arnaldo Stradini. Vice Presidente: Ugo Vanelo. Direttore Generale: Marco Belgrado. Dresse: Oliviero Ricci. Direttore Tecnico: Francesco Lo Presti. Segretario: Vinicio Bagnato. Cassiere: Marzio Artiaco. Consiglieri: Ivan Stradini, Adamo Battistini, Gianni Del Soldato, Roberto Fiocchi, Massimo Tortorelli, Valentina Argenziano, Damiano Fortunati, Gabriele Paganini, Sauro Zanetti, Marco Zignego.

Staff tecnico. Allenatore: Giorgio Figaia. Preparatore Atletico: Luigi Benedetti. Preparatore Portieri/Allenatore Juniores: Doriano Coselli. Dottore: Paolo Giacchè. Massaggiatore: Davide Tavilla.

GIOCATORI - La Rosa 2008/2009 (esclusi i '91)

Portieri: Andrea Moretti, Mirco Vignale.

Difensori: Nicolò Carpena, Jacopo Conti, Manuel Fiocchi, Alex Peluso, Matteo Rege Cambrin, Alessandro Rosini, Lorenzo Sansica, Edoardo Togneri.

Centrocampisti: Fabio Bianchi, Daniele Cuccolo, Djanildo Dos Santos, Fabio Faconti, Alessio Mezzani, Simone Miglioranza, Cristian Pepe.

Attaccanti: Cesare Arzelà, Giuseppe Esposito, Claudio Figaia, Simone Romeo.

Marcatori: 16 (reti) Arzelà, 15 Figaia, 6 Faconti, 5 Dos Santos, 3 Pepe, 2 Bianchi, 1 Fiochi, 1 Romeo, 1 Rossini, 1 Esposito, 1 Autorete a favore.

Il segretario U.S.D. Fezzanese Vinicio Bagnato

GROGGE ROSSA FEZZANO

Ciao a tutti in questo numero, non avendo particolari argomenti da trattare, ho deciso di parlare un po' delle allergie visto che in questo periodo siamo più che mai "accompagnati" da quella specie di "Iana" che sta volando a più non posso... sono informazioni che possono essere utili ad ognuno di noi, nella nostra vita quotidiana (se per i prossimi numeri siete interessati a qualcosa in particolare scrivete all'indirizzo e-mail della nostra sede - crifezzano@libero.it - o de "Il Contenitore" - ilcontenitore@email.it o info@ilcontenitore.it - saremo felici di ascoltare le Vostre richieste)...

Che cos'è un "raffreddore da fieno"?

L'allergia ai pollini, o pollinosi, è comunemente chiamata "raffreddore da fieno". Si tratta di una malattia allergica, la predisposizione alla quale è solitamente trasmessa geneticamente. L'organismo reagisce a una sostanza di per sé innocua, l'allergene - in questo caso la proteina dei pollini. I granuli di polline hanno in natura la funzione di fecondare le piante. Si distingue tra impollinazione entomofila (a opera di insetti) e anemofila (affidata al vento), ed è quest'ultima a causare le allergie.

Quanto è frequente il raffreddore da fieno?

Il raffreddore da fieno è la malattia allergica più frequente alle nostre latitudini. Compare raramente prima del terzo anno di vita, solitamente si manifesta in età scolastica e anche più tardi. Fino al 19 per cento della popolazione svizzera (circa 1,4 milioni di persone) è allergico ai pollini.

Come si sviluppa il raffreddore da fieno?

L'inalazione o il contatto diretto con i pollini presenti nell'aria fa gonfiare la congiuntiva e la mucosa nasale. L'istamina liberata dai mastociti provoca prurito. Grattandosi e sfregandosi, il gonfiore aumenta e le mucose si infiammano.

Sintomi

I sintomi più frequenti sono raffiche di starnuti, rinite, naso congestionato, prurito e lacrime agli occhi, prurito a palato, naso e orecchie. Il muco accumulato nei seni paranasali può portare a dolori mascellari e al capo. Gli specialisti raccomandano di curare la pollinosi. Se non trattata, col tempo può svilupparsi in asma allergica.

Trattamento

Raccomandato è un trattamento medicamentoso dei sintomi con antistaminici e antiallergici sotto forma di spray nasale e collirio o pastiglie, eventualmente in combinazione con il cortisone. Possono essere applicate anche le terapie della medicina alternativa. L'importante è chiarire con il terapeuta i vari effetti. La desensibilizzazione è tuttora l'unica possibilità di ridurre a lungo termine un'allergia ai pollini, richiede però un approfondimento allergologico con uno specialista.

Prevenzione

Per ridurre i disturbi, bisognerebbe adottare i seguenti accorgimenti: durante la stagione dei pollini, arieggiare soprattutto durante prolungati momenti di pioggia o soltanto nelle prime ore del mattino, montare filtri antipolline in auto e applicare schermi antipolline alle finestre (in questo modo si può arieggiare notte e giorno senza alcun problema a prescindere dalla concentrazione di pollini). Si raccomanda di lavarsi i capelli la sera e di lasciare a qualcun altro l'incombenza di tagliare l'erba, spolverare o passare l'aspirapolvere. In caso di elevata concentrazione di pollini nell'aria (tempo caldo e ventoso), è consigliabile soffermarsi solo brevemente all'aperto, senza scordare di indossare occhiali da sole con protezione laterale e di coprirsi il capo.

In fondo, ma non per questo meno importante... Venerdì scorso come tutti i venerdì mi sono recata in sede a fare il mio turno e mentre insieme ad altri militi stavamo aspettando altre persone per il turno una nostra "collega" ci ha raccontato qualcosa sulla sciagura che si è abbattuta su l'Aquila e tutti i paesi vicini. Devo dire che ascoltando i racconti mi sono proprio immedesimata e devo fare i miei personali complimenti a tutti coloro che si sono sacrificati ed hanno contribuito ognuno a portare una piccola goccia in questo mare di dolore... Grazie ragazzi ancora una volta avete portato onore al nostro gruppo di volontari... Complimenti! E in questi giorni, a poco più di un mese di distanza, è doveroso ricordare le vittime, ma anche i superstiti di questa assurda tragedia. Cerchiamo di ricordare sempre queste persone aiutarle anche quando i media perderanno l'interesse per la notizia straordinaria. Spero che in nostro pensiero sarà sempre rivolto a quegli abruzzesi che hanno perso tutto quello che avevano costruito nella loro vita e alle persone che non ce l'hanno fatta. Un abbraccio grande a tutti i volontari che sono andati in Abruzzo ad aiutare e a coloro che andranno in futuro, GRAZIE ragazzi...

*Per il Gruppo Croce Rossa Italiana Fezzano
Ilaria Finistrella*

Numero di telefono C.R.I. FEZZANO: 0187/791838

PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

RAGAZZI DAGLI OCCHI DEGLI ADULTI

Ogni ragazzo è diverso, differente dagli altri per carattere, mentalità, sogni. Ogni ragazzo racchiude in sé qualcosa di completamente suo, che gli appartiene. Ogni ragazzo sa sorridere e piangere, o perlomeno è in grado di provare svariate emozioni. Ogni ragazzo ha uno sguardo che ti segna e che esprime la sua più profonda essenza. Ogni ragazzo va capito, compreso, ascoltato e mai umiliato, deriso, sottovalutato. Ci convinciamo che nei ragazzi di oggi non ci siano più sogni, desideri, emozioni, sentimenti. Ci convinciamo di non poter arrivare al loro cuore perché coperto dalle firme degli abiti; ci convinciamo di non poter arrivare alle sensazioni dei loro occhi, perché nascosti dagli occhiali da sole; ci convinciamo di non poterli prendere per mano, perché troppo occupati con il telefono.

Quando cammino per strada li vedo, mi accorgo della loro gioia e della loro tristezza, ma non capisco realmente cosa intendano comunicare agli altri con il loro modo di fare sgarbato e strafottente; più mi impegno ad intenderli, più appaiono impegnati nel tentativo di mandarmi fuori strada, di non farmi arrivare ciò che riguarda le loro emozioni e li coinvolge personalmente. Si etichettano con i preziosi e costosi accessori e per chi si propone di cercare in loro i calori che hanno dimenticato di avere, solo sguardi freddi. A pensarci meglio, questi atteggiamenti vengono riservati a tutti coloro che non appartengono al loro mondo, che siano sgarbati, gentili, desiderosi di capirli e di aiutarli, non importa: rifiutano il parere di chi ammette di aver passato ciò che stanno vivendo. Forse perché hanno già appreso che nella società degli adulti tutto ciò che riguarda le emozioni passate, viene dimenticato. Talvolta hanno voglia di dimostrarmi la loro maturità ed io allora mi convinco che stiano veramente crescendo. In altri casi preferiscono mostrarsi bambini ed io allora mi convinco che stiano veramente retrocedendo. Infine, senza chieder loro nulla, ma osservandoli silenziosamente, mi convinco che siano persone indecise sul daffarsi, ma un'analisi più approfondita, mi porterebbe a pensare che la loro, al di là di ciò che si crede, sia l'età più bella. Gli adolescenti sanno vedere il mondo filtrandolo con i sogni, ma allo stesso tempo lo criticano e infine lo accettano. I ragazzi sono maleducati: scrivono sui muri, dicono brutte parole, sono irrispettosi nei confronti degli anziani. Ci convinciamo che siano impertinenti, perché gira voce tra gli adulti che i giovani d'oggi sono ribelli e non vogliono mai essere passivi: presto questi adolescenti cresceranno e si abitueranno ai compromessi di questa società, accettandoli in silenzio e dimenticando il pensiero che provavano in passato. Ci convinciamo che sia giusto fermare e abolire le loro proteste, ma se provassimo a convincerci che i giovani sono la forza perché racchiudono in sé la fantasia, i desideri e la curiosità dei bambini, con la necessità di contare qualcosa per gli adulti, sicuramente cercheremmo tutti di non invecchiare nella mentalità e nello spirito.

Elisa La Spina

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Versamento -		BancoPosta	
€ sul C/C n. 67673061	di Euro	103,30	
IMPORTO IN LETTERE - Centotré/30			
INTESTATO A			
ASSOCIAZIONE MACONDO ONLUS			
CAUSALE			
EROGAZIONE LIBERALE () ADOZIONE A DISTANZA DI Rubia e Marcos			
() CAMPAGNA I BAMBINI TORNERANNO A GIOCARE OFF.TA LIBERA			
ESEGUITO DA			
Centro Giovanile S.G.B.		78/022 02 07-04-09 R1	
Red. "IL CONTENITORE"		0003	€*103,30*1
VIA: PIAZZA		VIC 0625	€*1,10*1
E. Rossi 14			P 0001
CAP 20025	Fezzano	SP	

Qui di fianco trovate la copia del versamento mensile in C/C a favore delle adozioni a distanza di Rubia e Marcos Vinicius relativamente al mese di Aprile 2009.

**Grazie di cuore
per la vostra generosità!**

UN GIORNO...

Sarò vento un giorno,
quando la terra
sublimerà il mio corpo.
Sarò cielo quando il sole
cederà il suo calore.
Sarò stella quando nel cielo
dimorerà il tuo pensiero.
Sarò universo quando il cielo
si colorerà d'immenso.
Sarà un giorno meraviglioso
quando immerso nell'Universo
vedrò Dio!...

Paolo Perroni

RICORDO 6

Nel tuo lontano mistero,
oltre il silenzio vaghi,
e sei oltre la notte,
dove anche il vento tace.
Tu potessi tradurci una felicità
infinita!
Donarci un segno, che non sia
sofferenza aspra nel cuore;
ma solo riscatto,
e soltanto una pace che ti avvolge
con candide braccia di angeli
pietosi.
Resta con noi un istante...
Effige stanca di dormiente
smarrita...
Non te ne andare dove il giorno è
sempre uguale a se stesso...
Dove le ombre vagano
fra stanchi cimeli di monti lontani.
Poiché la terra ti ricorda
e per te geme!
Per te, ritornata al silenzio fondo
dell'eterno, piange un paese;
ma ti benedice con un risveglio
che accoglie il giorno sul mare...

*Adriano Godano
(in memoria di zia Vera)*

CHIARA (ACQUA)

Tutto è passato
nel tempo è corso via.
Torrente sotto ai miei ghiacci.
Prendi il mio polso.
Dimmi se c'è vita in me.
Nascerà il Sole.
Voglio essere pronto.
Seguirò la corrente.
Fin dove c'è mare.

Fabrizio Chirolli

RIGELTO, PUBBLICHIAMO

Questa simpatica e-mail/catena l'abbiamo ricevuta al nostro indirizzo e volentieri la pubblichiamo, con la speranza di condividere un attimo di ottimismo e soprattutto di allegria.

OTTIMISMO, SEMPRE!

In un gruppo dinamico per lavorare in pubbliche relazioni di una impresa multinazionale, hanno fatto la seguente domanda a tre candidati: "Cosa vi piacerebbe dicessero durante la vostra veglia funebre?". Il primo candidato dice: "Che sono stato un buon medico e un buon padre di famiglia". Il secondo candidato dice: "Che sono stato un uomo meraviglioso, eccellente padre di famiglia ed un professore di grande influenza per il futuro della gioventù". Però il terzo candidato con ragione: "Mi piacerebbe dicessero: cavolo, guarda, si sta muovendo!". Questo è ottimismo... è stato assunto!

Saluti e cerca di essere ottimista anche quando sei giù di morale.

WWW.IL-CONTENITORE.IT

CRUCI FEZZA di Giorgio Di Siena

1		2	3	4		5	6	7	8		9	
		10			11						12	13
14	15		16							17		
18									19			
20			21					22				
23		24		25			26					
27			28			29						30
		31			32			33			34	
	35									36		

ORIZZONTALI: 1. Altro nome della passeggiata del Fezzano 5. ... di brendo 10. La piazza dell'osteria 12. Gran Premio 14. Personal Computer 16. Può essere gigante 17. Mario, Nando, Imola 18. Ciccione (in dialetto) 19. Baraonda totale 20. Arezzo 21. Arreda case 23. Il fratello di papà 25. La prima parte di ieri 26. Quando è pronto il cibo è... 27. Era bianca in un film di Disney 29. Si consuma due volte al giorno 31. Negazione 32. Esercito Italiano 33. Doppio anonimo 34. Inizio del Fezzano 35. Alla Marina del Fezzano, ci fa fresco d'estate 36. Articolo per "amigos"
VERTICALI: 1. La maledizione di Montezuma 2. Ivo senza fine 3. Modo di dire: "Siamo nella ..." 4. Parte alta del Fezzano 5. Selene per metà 6. Una bomba che è meglio non usare 7. Centro Turistico Minore 8. Cagliari 9. Famoso milite 11. Al palio gareggiano quelle della marina 13. Pisello veneziano 15. "A gò en dente ..." 17. Il cuore di Little Tony 22. In dialetto: quando ti rasano "i tan..." 24. Se inno vedi allo specchio 28. Negazione bifronte 29. Prendi, alla fezzanotta 30. Messia, per metà 32. Extra terrestre 34. Un grande Dario del teatro.

Di tutto un po'



MITICI ANNI '80/'90

... una serie di indimenticabili ricordi per tutti voi...

LA SAGGEZZA DEI PROVERBI

Ed ecco a voi questi altri sei proverbi sui quali, come al solito, vi invito a dedicare una piccola pausa di riflessione.

1. Contenere l'ira per evitare dispiaceri.
2. Sposi senza litigio sono un vero prodigio.
3. Chi dipinge gli altri in nero, anche di noi non dice il vero.
4. La foglia morta che il vento disperde, è stata anch'essa giovane e verde.
5. Presto e bene raro avviene.
6. Chi non serba rancore, rivela un animo grande e generoso.

Al prossimo mese.

Marcello Godano



**MARIA COLONNA DELL'AMORE
CON GESÙ BAMBINO E CRISTO
REDENTORE DELL'UMANITÀ**

**Opera con radici d'albero realizzata da Ugo Arcari
(Remedello - Brescia)**

ORIZZONTALI: 1. Maina 5. Sacchi 10. Valletta 12. GP 14. PC 16. Sialom 17. MINI 18. Panson 19. Caos 20. AR 21. Architetto 23. Zio 25. Ie 26. Cotto 27. Zanna 29. Pasto 31. No 32. El 33. AA 34. Fe 35. Pineta 36. Los

VERTICALI: 1. Mappazza 2. Iv 3. Nassa 4. Alloria 5. Sel 6. Atomica 7. C.T.M. 8. CA 9. Ignoto 11. Lance 13. Piso 15. Carità 17. Matto 22. Tosà 24. Onni 28. Non 29. Pia 30. Mes 32. ET 34. Fo

SOLUZIONE CRUCI FEZZA di Maggio

WANTED



IL TESSERAMENTO DELL'AZIONE CATTOLICA

Per farmi perdonare dell'errore commesso il mese scorso, la prima sulla destra era Tisbe Stefanini e non Clara Ciurli (mi scuso con entrambe), mi ripeto e rimango così sul "rosa" con questo gruppo immortalato in occasione del mitico tesseramento, che avveniva per il giorno dell'Immacolata. Il periodo dovrebbe risalire a cavallo degli anni '50 e '60, i nomi sarebbero troppi da elencare, andrei oltre il limite di questa rubrica, ma vi riconoscerete senz'altro e sarete pure riconosciute, come vi ha riconosciuto il sottoscritto, da altri fezzanotti ed il vostro pensiero, sono certo, focalizzerà l'istante prima dello scatto in cui la "signorina" vi impartì il perentorio ordine di tenere ben in vista le tesserine... e con lei bisognava ubbidire!!!

Gian Luigi Reboa

COMITATO DI REDAZIONE: Ugo Arcari, Andrea Belmonte, Padre Bepi, Simona Castellarin, Martina Cecchi, Lorenzo "Jovanotti" Cherubini, Fabrizio Chirolì, Alessandro De Bernardi, Vittorio Del Sarto, Gianni Del Soldato, Adele e Alice Di Bella, Francesco Di Santo, Franca Gambino, Albano Ferrari, Emiliano, Ilaria, Rosario Finistrella, Elisa Frascatore, Lucio Garofalo, Gabriella "Cirilla" Gattini, Pino Gaudiano, Mauro Gerbelli, Giulia Giacomazzi, Marcello Godano, Daria La Spina, Luca "Lija", Valentina Lodi, Alessandro Massimo Longo, Stefano Mazzoni, Giovanni "Tatto" Milano, Valentina Maruccia, Silvia Mucci, Daria La Spina, Nonna Lidia (Pais), Paolo Paoletti, Paolo Perroni, Emanuela Re, Gian Luigi Reboa, Andrea Sassarini, Sara Sommovigo, Domenico "Mimmo" Tartamella, Bruno e Sandro Zignego. **IMPAGINAZIONE:** Emiliano Finistrella. **BATTITURA TESTI E FOTOGRAFIE:** Emiliano Finistrella, Emanuela Re e Gian Luigi Reboa. **GRAFICA:** Emanuela Re. **UN GRAZIE PARTICOLARE A TUTTI I NOSTRI COLLABORATORI CHE SONO... PER LA VELOCE COMPARSA:** Vinicio Bagnato, Gradita Cottica, Giorgio Di Siena, Carlo Garbagnati, Adriano Godano, Elisa La Spina, Luca Lucchini, Famiglia Merlisenna, Gianna Sozio, Eva Vigiani. **PER LA STAMPA:** tipografia Conti. **PER LA DISTRIBUZIONE:** Serenella, Anna e Mirco, Laura & Donatella, Sandro Fumanti, Giovanna, Sara & Alessandra. **PER IL SITO INTERNET:** Emanuela Re, Andrea Belmonte e Alessandro Folloni.

Sede: via Emilio Rossi n° 14 - 19025 Fezzano (SP) <http://www.il-contenitore.it> e-mail: ilcontenitore@email.it